

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2017, n. 4-5427

Assemblea del Centro Agro-alimentare Torino - C.A.A.T. S.c.p.A. del 27 luglio 2017 - Indirizzi al rappresentante regionale.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Vista la convocazione, con nota del 12 aprile 2017, dell'Assemblea del Centro Agro-alimentare Torino -C.A.A.T. S.c.p.A. (di cui la Regione possiede una quota di partecipazione pari a circa 0,79% del capitale sociale) prevista in data 29 giugno 2017 in prima convocazione e in data 27 luglio 2017 in seconda convocazione.

Richiamate le linee operative del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni redatto dalla Regione Piemonte ai sensi della legge 190/2014, di cui alla D.G.R. n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015, nonché i successivi aggiornamenti trimestrali.

Preso atto che all'Ordine del giorno dell'Assemblea convocata vi è tra gli altri il seguente argomento:

“ 1. Esame ed approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2016 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa e Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione); Delibera conseguente”

Visti il progetto di Bilancio al 31/12/2016, allegato alla suddetta nota di convocazione, nonché la Relazione di gestione.

Considerato che:

- l'Esercizio 2016 chiude con un utile di 45.233 euro, più alto di 389.238 euro rispetto alla perdita pari a 344.005 euro registrata nel Bilancio 2015 (aumento tra il 2015 e il 2016 di circa il 113%);
- il risultato netto d'Esercizio 2016 risulta segnato positivamente da:
 - aumento di 243.420 euro del reddito operativo (pari alla differenza tra valore della produzione e costi della produzione) che passa da un valore negativo di 22.282 euro nel 2015 a un valore positivo di 221.138 euro (circa 9,9 volte maggiore del valore 2015) ;
 - riduzione degli oneri finanziari di 190.392 euro (circa il 59,3% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 321.044 euro (valore 2016 pari a 130.652 euro);
- l'aumento del reddito operativo rispetto al 2015 risulta determinato dal fatto che la diminuzione di 561.377 euro del valore dei costi della produzione risulta superiore alla diminuzione di 317.957 euro del valore della produzione; in particolare:
 - il valore del margine operativo lordo, risultante dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della produzione, al netto degli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti, ammonta a un valore di 1.290.113 euro e risulta diminuito di 209.068 euro (circa il 14% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 1.499.181 euro;
 - il valore complessivo degli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ammonta a 1.068.975 euro e risulta diminuito di 452.488 euro (circa il 29,7% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 1.521.463 euro; in particolare:
 - (i) gli ammortamenti ammontano a 1.060.342 euro e risultano inferiori di 202.515 euro (circa il 16% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 1.262.857 euro; la voce che ha contribuito maggiormente è il valore degli ammortamenti di impianti e macchinari che ammonta a 61.983 euro e risulta diminuito di 199.778 euro (circa il 76,3% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 261.761 euro;

(ii) le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante ammontano a 8.633 euro e risultano diminuite di 220.868 euro (circa il 96,2% in meno) rispetto al valore 2015 pari a 229.501 euro;

(iii) gli accantonamenti, per rischi e altri, sono nulli rispetto a un valore 2015 di 29.105 euro degli accantonamenti per rischi;

- il valore della produzione ammonta a 7.303.045 euro e risulta complessivamente diminuito di 317.957 euro (circa il 4,2% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 7.621.002 euro; in particolare risultano le seguenti principali voci:

- i ricavi da locazioni ammontano a 4.613.900 euro e risultano diminuiti di 259.691 euro (circa il 5,6% in meno) rispetto al valore di 4.873.591 euro del 2015;
- i ricavi da accessi ammontano a 1.178.515 euro e risultano diminuiti di 39.870 euro (circa il 3,4% in meno) rispetto al valore di 1.218.385 euro del 2015;
- tra gli altri ricavi e proventi, le voci più rilevanti: (i) i proventi immobiliari ammontano a 1.111.842 euro e risultano diminuiti di 94.393 euro (circa il 7,8% in meno) rispetto al valore di 1.206.235 euro del 2015; tra i proventi immobiliari sono ricompresi, oltre alle voci di rimborso spese condominiali e di recupero energia elettrica, il contributo addebitato agli utenti relativo alle spese smaltimento rifiuti (pari a 150.000 euro, invariato rispetto al 2015), il contributo spese addebitato ai movimentatori (pari a 121.593 euro rispetto a 115.219 euro del 2015) e l'addebito agli utenti dello sfrido energia termica (pari a 11.131 euro rispetto a 21.835 euro del 2015); (ii) i rimborsi spese ammontano a 155.110 euro (aumentati di 48.786 euro rispetto al valore 2015 pari a 106.324 euro); (iii) le sopravvenienze attive ammontano a 191.805 euro (aumentate di 76.062 euro rispetto al 2015 pari a 115.743 euro) dovute principalmente per complessivi 87.795 euro al rilascio di alcuni fondi per rischi e oneri e per 85.330 euro a un provento da vertenza giudiziaria;

- il valore dei costi della produzione ammonta a 7.081.907 euro e risulta diminuito di 561.377 euro (circa il 7,3% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 7.643.284 euro; tra essi, risultano aumentati i costi per il personale e la variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, mentre le altre principali voci dei costi della produzione risultano invece diminuite rispetto al 2015. In particolare, per quanto riguarda le principali voci, diverse dagli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti, risulta che:

- i costi per servizi ammontano complessivamente a 4.310.559 euro e risultano di 51.589 euro inferiori (circa il 1,2% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 4.362.148 euro.

Le principali voci di spesa in aumento rispetto al 2015 risultano le seguenti: (i) spese di manutenzione e riparazione pari a euro 412.290 euro (aumento di 49.393 euro, circa il 13,6% in più del valore 2015 pari a 362.897); (ii) spese e consulenze legali pari a 160.723 euro (aumento di 49.449 euro, circa il 44,4% in più del valore 2015 pari 111.274 euro); (iii) compensi agli amministratori pari a 121.200 euro (aumento di 980 euro, circa 0,8% in più del valore 2015 pari a 120.220 euro); (iv) gas, pari a 118.443 euro (aumento di 4.486 euro, circa il 3,9% in più del valore 2015 pari a 113.957 euro); (v) consulenze tecniche pari a 79.882 euro (aumento di 36.000 euro, circa 82% in più del valore 2015 pari a 43.882 euro); (vi) servizi in materia di analisi, igiene e sicurezza pari a 60.487 euro (aumento di 28.655 euro, circa il 90% in più del valore 2015 pari a 31.822); (vii) compensi a sindaci e revisori pari a 38.200 euro (aumento di 200 euro, circa il 0,5% in più del valore 2015 pari a 38.000); (viii) acqua pari a 31.444 euro (aumento di 26.172 euro, circa il 496,4% in più del 2015 pari a 5.272 euro); (ix) spese telefoniche pari a 23.895 euro (aumento di 7.361 euro, circa il 44,5% in più del 2015 pari a 16.534 euro); (x) consulenze fiscali, amministrative e commerciali pari a 21.380 euro (aumento di 2.773 euro circa il 14,9% in più del 2015 pari a 18.607 euro).

Le principali voci di spesa in diminuzione rispetto al 2015 risultano le seguenti:

(i) i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti pari a 1.525.182 euro (diminuzione di 15.084 euro, circa 1% in meno del valore 2015 pari a 1.540.266 euro); (iii) energia elettrica

- pari a 592.826 euro (diminuzione di 52.583 euro, circa 8,1% in meno del valore 2015 pari a 645.409 euro); (iii) servizi di guardiania pari a 474.484 euro (diminuzione di 39.495 euro, circa il 7,7% in meno del valore 2015 pari a 513.979 euro); (iv) servizi di vigilanza pari a 414.479 euro (diminuzione di 107.513 euro, circa il 20,6% in meno del valore 2015 pari a 521.992 euro); (v) assicurazioni pari a 131.440 euro (diminuzione di 1.227 euro, circa 0,9% in meno del valore 2015 pari a 132.667 euro); (vi) servizi di pulizia pari a 38.247 euro (diminuzione di 219 euro, circa il 0,6% in meno del valore 2015 pari a 38.466 euro); (vii) voce 'altri' pari a 32.763 euro (diminuiti di 20.793 euro, circa il 38,8% in meno del valore 2015 pari a 53.556 euro); (Viii) servizi di sgombero neve pari a 14.296 euro (diminuzione di 6.903 euro, circa il 32,6% in meno del valore 2015 pari a 21.199 euro); (ix) servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria pari a 7.766 euro (diminuzione di 14.720 euro, circa il 65,5% in meno del valore 2015 pari a 22.486 euro); (x) spese di viaggio e trasferta pari a 2.132 euro (diminuzione di 7.504 euro, circa il 77,9% in meno del valore 2015 pari a 9.636 euro);
- i costi per il personale ammontano a 805.445 euro e risultano di 18.610 euro maggiori (circa il 2,4% in più) rispetto al valore del 2015 pari a 786.835 euro; il numero medio dei dipendenti è rimasto di 10 unità (di cui: 1 dirigente e 9 impiegati), rimanendo invariato rispetto al 2015. L'aumento complessivo dei costi del personale risulta determinato dalle seguenti principali voci:
 - (i) gli oneri sociali ammontano a 194.741 euro e risultano aumentati di 18.233 euro (circa il 10,3 % in più) rispetto al valore del 2015 pari a 176.508 euro;
 - (ii) l'accantonamento a T.F.R. ammonta a 36.279 euro e risulta aumentato di 1.293 euro (circa il 3,7% in più) rispetto al valore del 2015 pari a 34.986 euro;
 - gli oneri diversi di gestione ammontano a 782.972 euro nel 2016 e risultano inferiori di 74.580 euro (circa il 8,7% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 857.552 euro; le principali voci di spesa risultano le seguenti: (i) IMU pari a 455.466 euro e risultante inferiore di 125.708 euro (circa il 21,6% in meno) del valore 2015 pari a 581.174 euro; (ii) TASI pari a 104.944 euro e risultante inferiore di 29.360 euro (circa il 21,9% in meno) rispetto al valore 2015 pari a 134.304 euro; (iii) sopravvenienze e insussistenze passive pari a 137.444 euro e risultanti superiori di 88.240 euro (circa il 179,3% in più) rispetto al valore 2015 pari a 49.204 euro (esse risultano causate principalmente: per 86.386 euro da onere da vertenza fornitore idrico 2012-2016, per 22.869 euro da onere da vertenza smaltimento acque 2012-2016 e per 16.889 euro da vertenza Infomercati 2014-2015); (iv) imposta di registro pari a 54.480 euro e risultante inferiore di 1.466 euro (circa il 2,6% in meno) del valore 2015 pari a 55.946 euro; (v) altri oneri di gestione pari a 27.422 euro e risultanti inferiori di 3.952 euro (circa il 12,6% in meno) rispetto al valore 2015 pari a 31.374 euro;
 - il valore dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e quello della variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano complessivamente a 88.989 euro e risultano inferiori di 132 euro (circa 0,2% in meno) del valore complessivo del 2015 pari a 89.141 euro; le principali voci di spesa dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci risultano: (i) materie di consumo pari a 27.662 euro (aumento di 5.921 euro, circa il 27,2% in più del valore 2015 pari a 21.741 euro); (ii) materie di produzione pari a 26.900 euro (diminuzione di 80 euro, circa 0,3% in meno del valore 2015 pari a 26.980); (iii) cancelleria pari a 23.415 euro (diminuzione di 6.310 euro, circa il 21,2% in meno del valore 2015 pari a 29.725 euro); (iv) carburanti e lubrificanti pari a 1.710 euro (diminuzione di 1.536 euro, circa il 47,3% in meno del valore 2015 pari a 3.246 euro); (v) la voce 'altri' pari a 8.126 euro (aumento di 999 euro, circa il 14% in più del valore 2015 pari a 7.127 euro). La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a 1.051 euro, rispetto al valore nullo del 2015;

- i costi per godimento di beni di terzi ammontano a 24.967 euro e risultano inferiori di 1.178 euro (circa il 4,5% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 26.145 euro; in particolare le principali voci di spesa risultano: (i) gli affitti e locazioni ammontano a 11.426 euro (aumentato di 686 euro, circa il 6,4% in più del valore 2015 pari a 10.740 euro); la voce 'altri' ammonta a 13.541 euro (diminuito di 1.864 euro, circa il 12,1% in meno del valore 2015 pari a 15.405 euro);

- il risultato netto d'Esercizio 2016 risulta segnato altresì, oltre che dalla suddetta diminuzione degli oneri finanziari, dalle seguenti altre principali voci estranee alla gestione operativa:

- i proventi finanziari ammontano a 21.883 euro e risultano diminuiti di 3.410 euro (circa il 13,5% in meno) rispetto al valore di 25.293 euro del 2015;
- le imposte correnti ammontano a 67.136 euro e risultano aumentate di 41.164 euro (circa il 158,5% in più) rispetto al valore del 2015 pari a 25.972 euro;

tenuto conto che:

- il capitale sociale ammonta a 34.350.764 euro, consistente in un numero di azioni pari a 67.354.439, e risulta diminuito di 430.403 euro rispetto al valore pari a 34.781.167 euro del 2015, per la riduzione del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 22 dicembre 2015 (diventa eseguibile il 14 aprile 2016) a seguito della cessazione della partecipazione della Provincia di Torino ai sensi dell'art. 1, commi 569 e 569bis della Legge 147/2013;

- in nota integrativa risulta che: << con riferimento all'art. 2427, punto 14, lett. a) e b) del Codice Civile, si precisa che nell'esercizio in commento si sono registrate differenze di imponibili tassabili o deducibili in successivi esercizi atte a generare fiscalità anticipata. Tuttavia, non essendo ragionevolmente certi i tempi del loro riassorbimento, conformemente a quanto operato nei precedenti esercizi, gli effetti della fiscalità differita non è stata prudentemente rilevata nel presente bilancio. Parimenti, con riferimento alle perdite fiscali, l'Organo amministrativo aveva ritenuto di non iscrivere attività per imposte anticipate ritenendo che non sussistesse la ragionevole certezza che dette perdite fiscali potessero essere riassorbite negli esercizi futuri entro i termini quinquennali di utilizzo. In aderenza con le scelte operate nei precedenti esercizi, nonostante la soppressione dei limiti temporali di riporto delle perdite pregresse previsto dal novellato articolo 84 del TUIR, l'Organo amministrativo ha ritenuto prudenzialmente di non iscrivere nel presente bilancio attività per imposte anticipate IRES derivanti dalle perdite fiscali pregresse. A solo scopo illustrativo si evidenzia che l'iscrizione della fiscalità differita sulle differenze temporanee deducibili e sulle perdite fiscali maturate dalla società al 31.12.2016 avrebbe determinato un effetto positivo sul risultato dell'esercizio pari ad Euro 772.550 >>;

- risultano iscritti in Nota integrativa non risultanti dallo Stato patrimoniale: (i) impegni pari a 31.233 euro corrispondenti ai valori dei beni di terzi noleggiati (fotocopiatrice, telefoni, etc.) presenti presso la società; (ii) garanzie rilasciate dalla società ammontanti a 11.000.000 euro, riferite all'ipoteca di primo grado rilasciato all'istituto di credito con cui la società ha stipulato il nuovo mutuo;

- risultano iscritte in Bilancio partecipazioni in altre imprese per un valore, rimasto invariato rispetto al 2015 e pari a 4.475 euro, di cui: 3.475 euro per la partecipazione nel 'consorzio Infomercati' e 1.000 euro nella partecipazione in 'Italmercati Rete d'impres';

- viene proposto all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio come segue: (i) 5% a riserva legale, arrotondato a 2.262 euro; (ii) il residuo ammontare a parziale copertura delle perdite portate a nuovo per 42.971 euro;

preso atto in particolare che dalla Relazione di gestione risulta altresì che :

- in riferimento alla cessazione della partecipazione della Provincia di Torino:

- << La Città Metropolitana di Torino, con comunicazione del 16.02.2016 ha contestato il valore di liquidazione come determinato in Euro 376.000,00. Su espressa indicazione del

Socio di Maggioranza Comune di Torino è stata individuata una soluzione transattiva che prevede la corresponsione dell'importo di Euro 410.000 in due tranches, di pari importo, di cui una nel breve termine e l'altra entro la fine del mese di febbraio 2018. La sopravvenienza passiva derivante dalla transazione trova capienza nei fondi per rischi ed oneri stanziati nel bilancio 31.12.2016 in commento>>;

- in riferimento alla riduzione degli oneri finanziari:

- << l'economia è stata conseguita attraverso l'estinzione dell'originario mutuo acceso per la costruzione del Centro (30 dicembre 2015) e l'accensione contestuale di un nuovo mutuo con un diverso intermediario finanziario a condizioni decisamente più favorevoli sia in termini di tasso di interesse applicato che di garanzie.>>. << Con l'occasione si è anche conseguito l'importante svincolo di una lettera di patronage gravante sulla Città di Torino>>;

- in riferimento alla riduzione degli oneri derivanti da IMU/TASI:

- << a seguito della modifica normativa introdotta con la Legge finanziaria per il 2016, che ha previsto l'esenzione dall'imposta per gli impianti e macchinari c.d. "imbullonati", l'opportunità concessa dalle norme di Legge è stata prontamente applicata da CAAT. La revisione delle rendite catastali ha determinato la riduzione immediata delle imposte IMU e TASI >>;

- in riferimento all'aumento dei costi per l'acqua potabile e agli smaltimenti in fogna:

- << nel mese di dicembre 2016 sono sorti alcuni problemi afferenti i costi dell'acqua e degli smaltimenti in fogna. La prima questione riguarda la lettura del contatore dell'acqua potabile di SMAT da essa stessa sostituito nel 2010 per la rottura del precedente. E' sostanzialmente accaduto, per stessa ammissione di SMAT, che sono state rilevate anomalie dovute ad errori dei lettori SMAT che hanno sempre rilevato la lettura come se il misuratore fosse a sei indici, non tenendo conto dell'unità di misura per 10 chiaramente stampigliata sul loro contatore. I controlli interni dei tecnici CAAT hanno confermato tale errore accertando consumi giornalieri della struttura oscillanti tra i 38 e 54 metri cubi/giorno. Da ciò è derivato che CAAT ha dovuto provvedere anzitutto a riallineare in SMAT i minimi contrattuali rispetto ai consumi che si sono resi manifesti e che richiedono un limite semestrale non inferiore ai 10.000 metri cubi. Questo fatto ha comportato di per sé l'aumento del costo della fornitura.>>
- <<Sul secondo tema, quello relativo alle acque industriali, (pozzo), che finiscono in fognatura è accaduto che, sempre in dicembre due dipendenti di SMAT si siano rivolti a CAAT per valutare, nell'ambito di una campagna al riguardo condotta su enti e società, se vi fossero acque provenienti da fonti diverse dall'acquedotto che andassero a riversarsi, completato il ciclo, nella fognatura nera. CAAT ha un pozzo dotato di contatore (acqua industriale) dal quale emunge acqua per la climatizzazione, i sistemi antincendio, tutti i bagni della struttura, l'irrigazione, regolarmente denunciato presso l'allora Provincia di Torino. CAAT ritiene che non tutte le acque emunte finiscano in fognature nera e anche collocare un contatore in quella posizione non risolverebbe il problema perché sappiamo che nel lontano passato si è consentito anche a SITO di scaricare in fogna nera passando dal nostro impianto. A seguito di trattativa con l'Amministratore Delegato di SMAT spa si è giunti ad un accordo complessivo con la stessa società attinente sia la questione relativa agli allineamenti tra consumi di acqua e letture dei contatori e sia la problematica degli emungimenti di acque industriali da pozzo e conseguente smaltimento in fogna nera.>>;

- in riferimento alla partecipazione in Consorzio Infomercati:

- <<Il Ministero dello Sviluppo Economico ha decretato in data 25/10/2016 lo scioglimento del Consorzio Infomercati. E' stata concordata con lo stesso una modifica statutaria che ha consentito la messa in liquidazione del Consorzio medesimo, pur in assenza di un intervento legislativo. In particolare il percorso amministrativo sopra menzionato è stato possibile grazie ad un'integrazione dello Statuto consortile. La Corte dei Conti, nel registrare il

decreto ministeriale di approvazione del Nuovo Statuto di Infomercati ha richiamato l'attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico e del Consorzio nella persona del suo organo amministrativo su eventuali profili di responsabilità amministrativo contabile per il recupero dei contributi ancora dovuti da parte degli aderenti al Consorzio. Con questa premessa il CAAT ha provveduto a saldare le residuali quote di spettanza relative agli anni 2014-2015 >>, <<non essendo nulla dovuto per l'anno 2016>>;

- in riferimento alla partecipazione in Italmercati Rete d'impres:

- <<CAAT ha presentato il proprio recesso dall'associazione MERCATI ASSOCIATI, in uno con i più importanti Centri Agro Alimentari - Mercati d'Italia (Milano, Roma, Napoli, Firenze, etc.) a causa dell'incapacità dell'Associazione di dare risposte adeguate alle innumerevoli esigenze di queste grandi strutture. Le stesse strutture hanno fondato ITALMERCATI RETE D'IMPRESE che, attraverso questa formula, hanno deciso di collaborare insieme per ottenere maggiore visibilità sulla propria attività e ogni possibile efficientamento attraverso lo scambio di dati e informazioni e la strategia degli acquisti di gruppo per beni e servizi tendenzialmente comuni. Ad oggi, come si evince anche dal sito, la Rete ed il Comitato di Gestione sono risultati particolarmente attivi rispetto alla visibilità dell'operazione condotta, il che ha portato altri Mercati ad aderire all'iniziativa quale aspetto positivo.>>;

- in riferimento ai rischi e incertezze:

<<Non si ravvisano ulteriori rischi e/o incertezze diversi da quelli già evidenziati negli altri paragrafi della presente relazione sulla gestione.>> e, in particolare, per quanto riconducibile a detti argomenti nei paragrafi della relazione di gestione:

- <<Il CAAT, realizzato con le risorse messe a disposizione della Legge 41/1986 e dai Soci Pubblici tra cui spicca il Comune di Torino, insieme ad altri tredici impianti simili dislocati in altre regioni d'Italia, rappresenta ancora oggi, nonostante il perdurare della forte crisi economica del Paese, la più valida risposta logistica al sistema distributivo delle merci che transitano presso i mercati italiani avendo superato i vincoli strutturali che caratterizzavano le vecchie aree mercatali progettate quasi ovunque tra gli anni 1920 e 1940.>>
<< Circa le prospettive di mercato, tenendo conto di quanto testè prima citato sulla complessa crisi economica della Nazione pare evidente che sia la struttura mercatale che le imprese insediate stiano ancora risentendo di tale situazione. Circa la presenza dell'utenza, anch'essa pare in difficoltà e ben lontana dal superamento della crisi o dell'auspicabile aumento dei consumi. Ciò si evince sia dalla prudenziale politica degli acquisti, volta principalmente ad evitare ogni rischio di invenduto piuttosto che a generare offerta, sia dal fatto che l'utenza continua a preferire il pagamento di un accesso giornaliero rispetto alle più economiche tessere semestrali oppure annuali.>>
- << Gli esiti negativi della puntuale trattativa che CAAT ha condotto con l'Associazione di categoria APGO in merito alla determinazione consensuale di un corrispettivo a parziale copertura dei costi sostenuti dall'Ente Gestore per lo smaltimento dei rifiuti prodotti in Mercato dalle aziende insediate previsto dal business plan 2014-2018 nonché le successive prese di posizione di APGO in argomento così come i primi riscontri degli operatori grossisti, hanno determinato l'insorgenza di un contenzioso circa l'obbligo di pagamento da parte dei singoli conduttori dei relativi importi riaddebitati da CAAT nonchè per gli importi riaddebitati da CAAT a titolo di riaddebito della quota IMU sulle celle frigo di proprietà dei grossisti. Il Consiglio di Amministrazione di CAAT, attuando le proprie delibere e solo dopo aver ricevuto precise indicazioni dagli Azionisti nel corso delle Assemblee o in incontri diretti con il Socio di Maggioranza, ha emesso le singole fatture di riaddebito del concorso spese e, dopo aver adeguatamente sollecitato a provvedere al pagamento, attesa la perdurante morosità, ha richiesto all'autorità giudiziaria l'emissione dei decreti ingiuntivi che sono stati tutti concessi (di cui 40 immediatamente esecutivi).Più della metà delle

imprese grossiste hanno pagato l'importo richiesto, altre hanno presentato opposizione al decreto ingiuntivo stesso. >>

- << Un ulteriore filone di vertenze giudiziarie ha visto coinvolto CAAT e i conduttori con riferimento al riaddebito operato dei maggiori costi sostenuti dalla società CAAT per IMU pagata agli enti locali a seguito di migliorie apportate agli immobili condotti in locazione (impianti frigoriferi di proprietà, pendente il contratto di locazione, delle imprese grossiste). Tale riaddebito sembrava in un primo tempo non generare alcuna problematica specifica da parte di APGO ma, successivamente, nell'ambito della più ampia controversia concernente il riaddebito del contributo spese per lo smaltimento dei rifiuti, ha generato morosità per protesta. Il Consiglio di Amministrazione di CAAT, attuando le proprie delibere e seguendo le indicazioni ricevute dagli Azionisti nel corso delle Assemblee ha richiesto all'autorità giudiziaria l'emissione dei decreti ingiuntivi che sono stati tutti concessi (di cui 16 immediatamente esecutivi).>>
- << Locazione aree TGV. Rispetto alle originarie previsioni, l'asse di intervento relativo alla locazione della Tettoia Grandi Vettori ha subito dei rallentamenti. Con le aziende di movimentazione, alle quali è stata altresì richiesta la corresponsione di un contributo spese annuale, sono in corso i confronti finalizzati a verificare modalità operative e corrispettivi derivanti.>>
- <<In data 3 Marzo 2017 lo Spresal, nel suo ruolo di Polizia Giudiziaria che indaga per prevenire o verificare la dinamica dei sinistri sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ha effettuato un accesso al Centro venendo ad osservare la situazione del Mercato durante le intense fasi notturne di lavoro. CAAT a nome e per conto degli imprenditori grossisti e cooperative di movimentazione insediati ha ricevuto una Contestazione che chiarisce che: "durante il sopralluogo si è verificato che nelle aree comuni dell'Edificio 1 piano terra e, segnatamente, lungo i passaggi pedonali e nelle vie di transito dei carrelli elevatori sono presenti in modo diffuso merci in deposito e carrelli in sosta che limitano e ingombrano i passaggi anche di vie di transito e di emergenza". Inoltre, la medesima autorità ha predisposto una Prescrizione a carico del Presidente e del Direttore che dovrà essere adempiuta immediatamente e che recita: "i pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione e deve essere assicurata la necessaria vigilanza affinché la segnaletica orizzontale e verticale che definisce le vie di transito e di emergenza venga osservata da tutti gli operatori, anche attivando sistematicamente le procedure di cui al punto 20.11 del Regolamento di Centro". La gravità della vicenda ha reso indispensabile la richiesta agli ASPP e al RSPP di CAAT di essere costantemente presenti nel Centro e la Direzione ha dovuto rafforzare il numero di Vigilanti adibiti ai controlli. E' stato pertanto indifferibile intervenire e risolvere definitivamente le contestazioni che sono state mosse. I Responsabili SPRESAL si sono nuovamente presentati per un puntuale sopralluogo ponendo la propria attenzione alle parti comuni gestite da CAAT analizzando, tra l'altro, le vie di transito e le aree di deposito, le vie di fuga e la segnaletica di sicurezza ed emergenza, lo stoccaggio delle merci in corrispondenza dei passaggi pedonali ecc. Si sono inoltre soffermati ad osservare le modalità di utilizzo dei mezzi elettrici da parte dei movimentatori e dei grossisti. Gli Ispettori hanno poi verificato sul campo lo stato di avanzamento dei lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale degli stalli nella corsia centrale peraltro decisa da CAAT quando ancora non si sapeva cosa sarebbe accaduto da lì a poco con SPRESAL. Purtroppo, nonostante gli sforzi di CAAT volti a mantenere una condizione di mercato più adeguata e rispondente alla prescrizione imposta dallo SPRESAL, gli Ispettori hanno comunicato che "la situazione non risulta ancora pienamente soddisfacente e tale da poter consentire per ora l'immediata assoluzione della prescrizione" pur tuttavia riconoscendo un certo miglioramento. Per tale motivo è stato riferito che entro il mese di giugno effettueranno un'ulteriore visita a sorpresa prima di assumere le proprie decisioni finali sulle contestazioni mosse, impregiudicata la sanzione.>>

- << Esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari. In merito all'esposizione della società ai rischi in oggetto, Vi precisiamo quanto segue: A) Rischi di mercato: Non si ravvisano rischi particolari stante le peculiari attività svolte dalla società. B) Rischi di credito: Con riferimento ai rischi di credito degli strumenti finanziari non si è reso necessario richiedere garanzie di sorta per le posizioni che configurano un rischio (es. assegni bancari), in considerazione del minimo ammontare di tali entità. C) Rischi di liquidità: La società svolge le proprie attività con fondi propri e conti correnti su base attiva.>>

- in riferimento agli adempimenti ex art.6 del D.lgs. n.175/2016:

<< è stata effettuata la verifica degli strumenti di governo adottati dalla società rispetto all'elenco di cui all'art. 6 3° co. D.Lgs. 175/2016. Da tale confronto emerge che la società ha almeno adottato gli strumenti di governo di cui all'art. 6 2° co. lett. a) e c) D.lgs. 175/2016 in quanto consta, fra l'altro, di un Regolamento di Centro che è annoverabile fra i "regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale" di cui alla lett. a) e, d'altra parte, ha altresì adottato il Codice Etico nel contesto del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001 oltreché le diverse misure compensative ex l. 190/2012 riconducibili ai "codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società". La società non è pertanto tenuta all'obbligo di motivazione di cui all'art. 6 4° e 5° co. D.Lgs. 175/2016, in quanto appunto gli strumenti di governo adottati sono conformi a quelli previsti.

La presente notazione è svolta nella presente relazione, in quanto il richiamo alla relazione sul governo societario contenuto nell'art. 6 D.lgs. 175/2016 deve correttamente riferirsi, in assenza di quotazione in borsa, alla Relazione sulla gestione.>>

Viste la Relazione del 13/06/2017 della Società di revisione indipendente, ai sensi dell'art.14 del D.lgs. n.39/2010 e la Relazione del 14/06/2017 del Collegio Sindacale, redatta ai sensi dell'art. 2429 c.2 del C.C.;

preso atto che la Società di revisione indipendente giudica che:

- << il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Centro Agro-Alimentare Torino S.c.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione>>;

- << la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'Esercizio del Centro Agro-Alimentare Torino S.c.p.A. al 31 dicembre 2016>>

preso atto infine che il Collegio Sindacale:

- osserva in particolare che:

<< In merito alla situazione economico patrimoniale evidenziamo che l'utile conseguito nell'esercizio risulta superiore all'utile previsto nell'aggiornamento dei dati contenuti all'interno del business plan 2014-2018, presentato in data 14 dicembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione, che era stimato in euro 11.850. Inoltre, a causa del persistere della forte tensione tra la Vostra Società e i Conduttori grossisti in merito al riaddebito dei costi di smaltimento dei rifiuti e dell'IMU, il Collegio Sindacale raccomanda nuovamente, a tutte le parti coinvolte, di instaurare un rapporto sereno e collaborativo per la ricerca di un accordo che non comprometta l'equilibrio economico-finanziario della Società. Il Collegio invita il Consiglio di Amministrazione e il Direttore a

procedere con tutte le operazioni necessarie al fine di valorizzare i cespiti attualmente inattivi (quali ad esempio spazi della palazzina inutilizzati, area ristorante, ecc.);

<< In conformità a quanto richiesto dalla legge, abbiamo verificato la coerenza delle informazioni fornite nella relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio ed a nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con quest'ultimo e Vi fornisce ulteriori considerazioni sull'andamento della gestione aziendale e sulle prospettive economiche della Società >>;

- propone all'Assemblea di approvare il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come redatto dall'Organo amministrativo.

Ritenuto, per quanto sopra, di esprimersi favorevolmente all'approvazione del progetto di Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016.

Attestato che il presente atto non comporta oneri sul Bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17 ottobre 2016.

Per tutto quanto sopra;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di dare indirizzo al rappresentante regionale che interverrà all'Assemblea del Centro Agro-alimentare Torino -C.A.A.T. S.c.p.A. prevista in seconda convocazione per il 27 luglio 2017 di esprimersi favorevolmente all'approvazione del progetto di Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016 .

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)